

«La crisi morde e morderà Serve un patto sul credito»

Toscana in picchiata: da Confindustria appello alle banche

di OLGA MUGNAINI

— FIRENZE —

L'2008 è finito male e l'anno nuovo è iniziato peggio: per i primi mesi si prevede una diminuzione della produzione, dell'occupazione, degli ordini interni ed esteri.

L'analisi congiunturale sul manifatturiero toscano nell'ultimo trimestre dell'anno passato non lascia scampo ad alcun settore. Perdono anche i settori dell'eccellenza e quelli che erano riusciti a tenere nonostante la crisi. Così come non tengono né le piccole né le grandi. Insomma, non è più neppure una questione di dimensioni d'impresa.

E infatti i numeri non lasciano scampo. Secondo l'indagine di Unioncamere e Confindustria Toscana, complessivamente la produzione cala del 9,2%, il fatturato dell'8,8% del fatturato, gli ordini interni dell'8,9% e quegli esteri del 7,4%. Reggono l'agroalimentare (+0,3% per la produzione) e il farmaceutico (+2,1%). Mentre tra i più colpiti, con perdite a due cifre, ci sono la moda (-10,4%), i metalli (-13,7%), la chimica (-10%) e la meccanica (-10,3%).

La conseguenza è che anche l'occupazione registra una flessione, con un meno 1,4% rispetto allo stesso periodo del 2007 e con un aumento del 27,8% nel ricorso alla cassa integrazione. Complessivamente il 2008 va in archivio con un calo della produzione pari al 3,9% e del 2,9% per il fatturato, a cui fa da controaltare — se non altro — un aumento del 3,7% degli investimenti. Ma la fiducia degli imprenditori è sempre più scarsa. Fin qui l'analisi, che per i vertici di Confindustria e di Unioncamere non è certo una sorpresa. Ma se è difficile fare previsioni a medio termine sulla fine del tunnel, certi sono invece alcuni correttivi ritenuti indispensabili e che andrebbero attivati subito per ridare ossigeno alle imprese.

LA PRESIDENTE di Confindustria Toscana, Antonella Mansi torna a ribattere sulla questione che ritiene centrale: «La crisi morde e morderà ancora. Per questo serve un patto per un nuovo credi-

to — afferma —. Senza risolvere il problema della liquidità non ci sarà ripresa ed è per questo che le banche devono mantenere un'offerta adeguata di credito. Ricordiamoci che quella che stiamo vivendo è una crisi non di ordine industriale ma finanziaria».

E invece, nonostante i protocolli firmati un mese fa con la maggior parte delle banche del territorio e la Regione, «l'accesso al credito è sempre più difficoltoso — aggiunge Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere — e sempre più costoso. Nonostante gli imprenditori abbiano aumentato gli investimenti, il 30% delle imprese ha forti difficoltà nell'accesso al credito e in questo contesto occorre modificare i parametri degli studi di settore».

L'APPELLO allora è a tutti i soggetti interessati, dalle banche alle loro fondazioni, dai consorzi fidi alle istituzioni. «Per uscire dalla crisi le imprese stanno investendo — continua la presidente Mansi — assumendosi forti rischi e in questa partita ci giochiamo il nostro futuro. Per questo chiediamo che ognuno si assuma il proprio rischio d'impresa, specie il mondo del credito. Alle banche chiediamo di essere davvero impresa per le imprese e di riaprire i rubinetti del credito. Ci sono protocolli che sono stati firmati da banche e Regione e che vanno rispettati». Intanto, in risposta, la Cassa di Risparmio di Firenze fa sapere che nel mese di gennaio sono stati erogati alle imprese 150 milioni di euro in più rispetto a dicembre.

MANIFATTURIERO IV TRIMESTRE 2008

confronto stesso periodo dell'anno precedente

produzione:	-9,2%	(-10,7% il dato nazionale)
fatturato:	-8,8%	
ordini interni:	-8,9%	
ordini esteri:	-7,4%	
occupazione:	-1,4%	
cassa integrazione:	+27,8%	

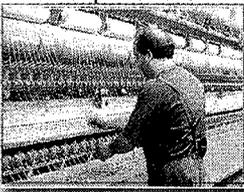


L'intero 2008 rispetto al 2007

Produzione: -3,9%
(-4,8% il dato nazionale)

Settori

Reggono:	agroalimentare	+0,3%	a livello di produzione
	farmaceutico	+2,1%	
Più colpiti:	moda	-10,4%	
	metalli	-13,7%	
	chimica	-10,0%	
	meccanica	-10,3%	



Antonella Mansi

